

LA MIA ESPERIENZA

NELLA PROVINCIA DI ENTRE RIOS (Argentina)

I primi contatti con il GUS di Jesi risalgono al settembre 2009, quando decisi di intraprendere la strada della cooperazione internazionale.

Grazie al contributo del progetto “LA SOLIDARIETÀ SPICCA IL VOLO” della provincia di Ascoli Piceno e grazie al supporto del GUS Italia, ho potuto organizzare e sviluppare un progetto socio-educativo della durata di quattro mesi nella provincia di Entre Rios in Argentina.

Gualeguaychú è una città di 76mila abitanti situata a sud-est della provincia, a circa 250 km da Buenos Aires. Questa città, bagnata da due fiumi “Rio Uruguay” e “Rio Gualeguaychú”, è famosa per il carnevale che ogni anno attrae moltissimi turisti.

Sono atterrata a Buenos Aires il giorno 7 febbraio 2010 e sono stata accolta dalla famiglia De Zan - Taffarel che mi ha ospitato per tutto il periodo di permanenza in Argentina, offrendomi una sistemazione più che familiare e non facendomi mancare niente. La famiglia è composta dal signor Juan Pablo De Zan dalla signora Maria Gabriela e dalle due figlie Maria Paula e Maria Elisa, rispettivamente di 13 e di 11 anni.

Lo scopo per cui è stata inserita la mia figura professionale di maestra di mini-tennis è stato quello di lavorare nei club sportivi dei quartieri più poveri della città, offrendo corsi gratuiti di tennis per bambini dai 5 ai 14 anni. La ragione per cui si è scelto di offrire corsi di tennis, hockey etc., detti e conosciuti come sport di elite, è quella di dare una possibilità a tutti coloro di frequentarli indipendentemente dalla situazione economica e personale.

Con il passare del tempo è poi emersa la necessità di lavorare con le scuole rurali del dipartimento di Gualeguaychú, insegnando materie a loro non offerte come inglese ed educazione fisica.

Da qui nasce l'idea di strutturare un progetto finalizzato a garantire una futura educazione di pari uguaglianza tra la scuola rurale e quella di città (vedi allegato). Il progetto è nato grazie alla mia collaborazione con la maestra-direttrice Maria Gabriela Taffarel della scuola numero 79.

La prima settimana di lavoro è trascorsa tra incontri con radio locali, con una televisione del luogo che mi ha intervistato e visite a club sportivi dei quartieri disagiati, per pubblicizzare l'associazione Gus Argentina e per rendere noto lo scopo del mio viaggio. Nello specifico le mie attività iniziano i giorni lunedì e mercoledì dalle 15 alle 20 nell'Aldea San Antonio, dove la maggior parte della popolazione ha origini tedesche. L'Aldea si trova a circa 35 km da Gualeguaychú, il comune stesso si è offerto ogni volta di venirmi a prendere e riportare senza nessun costo poiché tutte le spese erano a loro carico. Il numero di bambini partecipanti era di circa 35 dai 4 ai 14 anni, il materiale come le palline, le racchette, la rete per il campo etc... mi è stato fornito ed in seguito regalato dalla stessa comunità.

A Gualeguaychú, nei giorni di martedì e venerdì dalle 17 alle 19 si svolgevano corsi di tennis presso il “Club Union Del Suburbio”, i bambini partecipanti erano 17 ed il costo del trasporto era a mio carico. A mio parere la situazione affrontata in questo club è stata una delle più difficili da gestire, in quanto la zona circostante vive una quotidianità critica e degradata e di conseguenza i bambini presentano seri problemi di educazione, di mancata capacità interpersonale ed integrazione con gli altri.

I giorni di mercoledì mattina dalle 07:00 alle 13:00 davo lezioni di inglese ed educazione fisica nella scuola rurale numero 79, i bambini erano 9 di varie fasce di età e la direttrice-maestra era la stessa persona che mi ha dato ospitalità e che si preoccupava del mio trasporto. La scuola è situata a 35 km da Gualeguaychú di cui 15 km sono di terra e breccia quindi impossibili da percorrere in caso di pioggia.

Tutti i giovedì impartivo corsi di tennis nel “Club Sporting” dove partecipavano circa 15 ragazzine. Questo club si trova nel lato opposto del Club Union Del Suburbio, qui a differenza dell’altro, erano le condizioni del campo a presentare problemi di organizzazione del gioco. Infatti il campo era prevalentemente ricoperto di erba incolta, non dando la possibilità alla pallina di rimbalzare regolarmente.

Il sabato partecipavo dalle 10:30 alle 15:30 con altri docenti ed educatori ad una colonia sportiva per bambini dai 5 ai 12 anni offrendo corsi gratuiti di calcio, basket, tennis, pallavolo, pallamano, hockey, etc... nella città Larroque a 50 km da Gualeguaychú. In questo paesino la maggior parte delle famiglie sono discendenti di emigranti italiani in particolare della regione veneta sbarcati durante la prima Guerra mondiale (vedi video colonia: <http://perfilestv.blogspot.com/>).

Oltre alle regolari attività, sono poi emerse tramite nuove conoscenze due giornate extra, la prima nella scuola elementare numero 66 di Larroque e la seconda in una scuola d’inglese della stessa cittadina.

Il tema affrontato nella scuola numero 66 era incentrato sulla storia sociale, culturale e politica dello Stato del Sud Africa. Sono stata chiamata ad intervenire come testimonianza diretta in quanto il mio ultimo viaggio si è svolto proprio in quel paese. Attraverso video, foto e conversazione è così trascorsa la mattinata con i ragazzi della scuola che hanno così avuto la possibilità di approfondire la propria conoscenza e confrontarla con quella di un’altra realtà. Il risvolto di questo incontro è stato molto positivo in quanto, dopo una verifica verbale, i ragazzi hanno dimostrato di possedere un’ottima conoscenza di questo paese ed inoltre mi è stato proposto di ripetere la giornata, magari introducendo nuovi temi.

Considerato che ho vissuto gli ultimi miei 7 anni a Londra, una delle maestre della Scuola d’Inglese mi ha proposto di svolgere una lezione particolare con i suoi alunni, per poter esaminare il loro livello orale della lingua straniera. La giornata, svoltasi un sabato mattina, è stata positiva e proficua sia per gli studenti che per le insegnanti visto che si sono affrontati argomenti particolari sul modo di vivere degli inglesi, la loro cultura e le loro abitudini.

Visto i risultati positivi raggiunti e riscontrati con i diversi interlocutori incontrati durante lo svolgimento delle attività ed in piena sintonia con le mie aspettative professionali, credo sia necessario continuare a valorizzare e potenziare questo progetto, a livello di materie/discipline sportive, coinvolgendo più scuole, giovani e nuove figure professionali.